

ALBERTO
PELLAI



Con audio storia

VOGLIO ESSERE IL NUMERO 2

Perché partecipare è meglio
che vincere a tutti i costi

Storie per
**L'EDUCAZIONE
EMOTIVA**

ILLUSTRAZIONI DI
**MARCO
LOMBARDINI**



Erickson

Caterina ha nove anni. Ama fare le torte insieme alla nonna e suonare la chitarra.
Ha una sorella maggiore, Viola, che non sbaglia mai. Che fa tutto giusto e tutto bene.
La loro mamma la adora e dice che Viola è la numero uno,
non solo perché è nata per prima, ma anche perché arriva sempre prima.
Quando la mamma parla così, Caterina non si sente più lei e non capisce più niente.
Un giorno, però, la nonna ha un'idea e propone alle due nipotine di fare qualcosa di speciale...

Una storia per scoprire che partecipare è meglio che vincere a tutti i costi,
perché tra questi costi ci sono la serenità, gli affetti e la felicità.
Dalla storia sono accessibili gli audio con le canzoni e utili consigli per mamme e papà.

€ 14,50



9 788859 032014

www.erickson.it

INDICE

La storia	7
Le canzoni	51
Commento alla storia	58
Contenuto delle risorse audio	68

Strofa 1



Traccia 3
Canzone 1

Ho nove anni. Io sono io.

Non posso essere te, così come tu non puoi essere me. Perché ognuno di noi è fatto a modo suo.

Io per esempio amo fare le torte alla crema con la nonna Isotta.

Mamma però non è contenta quando faccio le torte con la nonna.

«Caterina deve studiare, pensare alla scuola. Altro che vaniglia, crema pasticcera e panna montata.»

La nonna la ascolta seria, ma poi sorride e mi fa l'occhiolino: «Faremo una torta buonissima e stasera quando torna la mamma gliela faremo assaggiare».

A me piace rompere le uova, separare il bianco dal rosso, montare gli albumi, vedere la panna trasformarsi da liquida a solida. È molto più divertente che studiare sempre matematica e inglese. Dove prendo tanti bei voti. Ma non prendo mai dieci. E mamma è felice solo quando io prendo dieci.





Mi piace suonare la chitarra. In particolare le canzoni dei Beatles, un complesso inglese che amava tanto il mio nonno Bruno, che adesso non c'è più. Il nonno mi faceva ascoltare le canzoni dei Beatles con il suo giradischi su cui ruotavano dei dischi neri di plastica solcati da una puntina. LP: così li chiamava.

Strofa 1 e 2



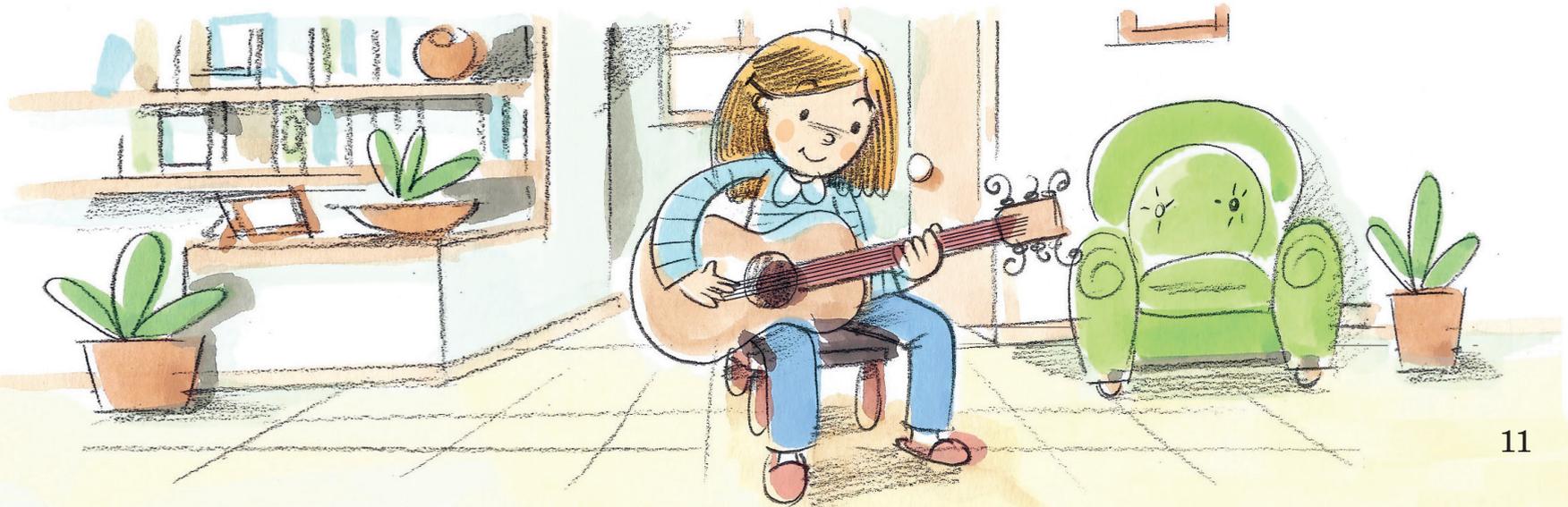
Traccia 3
Canzone 1

Yesterday, Help, Michelle: quante canzoni bellissime. Ma la mia preferita è *Hey Jude*. Io la so suonare con la chitarra, ma lo faccio di nascosto. La mia mamma, infatti, vuole che io suoni il piano e dice che i Beatles non valgono niente. «Mozart e Vivaldi, loro sì che sono musicisti. Non come quei gruppetti del pop.» Lei i Beatles li chiama così: un gruppetto del pop.



E poi dice sempre che la chitarra è uno strumento volgare, e pronuncia le parole con la sua erre moscia che a me fa tanto ridere. Ma non mi devo far vedere da lei quando mi viene da ridere, perché altrimenti si arrabbia. Per me la chitarra non è uno strumento volgare, ma uno strumento vivo, che quando lo suono lo sento col cuore. E lo sentono anche gli altri. Con le orecchie e col cuore. Però a mamma non piace e quindi a casa io non la suono mai.

Lo faccio solo di nascosto, quando sono a casa della nonna.





Le canzoni





Ascolta canzone 1

IO SONO IO (2'54'')

Musica di Paolo Giovanni d'Errico e Angelo Ceriani

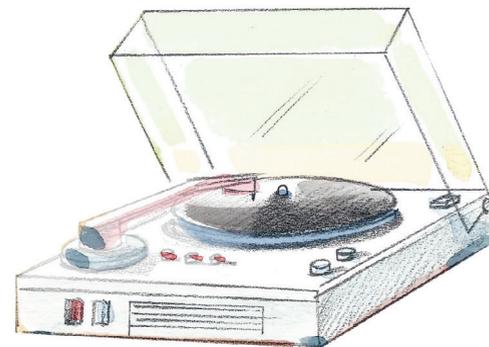
Testo di Alberto Pellai

Canta Giorgia Premoselli

Io sono io e tu invece sei tu
io non son meno e tu non sei più
ognuno di noi a suo modo è speciale
a non essere uguali non c'è nulla di male.

A te piace Mozart, Beethoven, Bizet
a me invece i Beatles e la musica rap
ognuno ha i suoi gusti e le sue certezze
i suoi punti di forza, le sue debolezze.

Non siamo tutti uguali
non sono come te
ma non vuol dire
che vali più di me.



Non sta dentro un voto il valore che ho
non è importante quello che so
quello che conta nel cuore sta scritto
abbracciarmi forte se vengo sconfitto.



Così quando sbaglio non mi sento affogare
insieme a te io mi posso rialzare
in questo modo il mio errore diventa
un brivido fresco, un ghiacciolo di menta.

Faccio una gara, partecipo a un saggio
affronto una sfida con forza e coraggio
non servono mille raccomandazioni.

Non credo in un mondo di soli campioni
mi piace provare, accettare la sfida
però tu ricorda che non sono re Mida
non trasformo in oro tutto ciò che tocco
se non vinco medaglie non è che son sciocco.



Non siamo tutti uguali
non sono come te
ma non vuol dire
che vali più di me.

Non sta dentro un voto il valore che ho
non è importante quello che so
quello che conta nel cuore sta scritto
abbracciami forte se vengo sconfitto.

Così quando sbaglio non mi sento affogare
insieme a te io mi posso rialzare
in questo modo il mio errore diventa
un brivido fresco, un ghiacciolo di menta.

Io sono io.

